Anno XX | Venerdì 10 Settembre 1886 | Abbonamento postale | N. 216

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

SULL'ISTRUZIONE PUBBLICA

A PROPOSITO

dell'inchiesta della «Gazzetta Piemontese»

(Vedi n. 207 e 210).

L'Italia non ha voluto liberare sè stessa soltanto dalla tirannide straniera e domestica, ma anche da ogni sorte di privilegi, e per questo, accordando a tutti il diritto comune, intese di allargare grado grado, quando cioè le moltitudini fossero istrutte tanto da poterlo esercitare per il comun bene, anche il diritto di eleggersi i rappresentanti della Nazione, dalla cui Maggioranza esce il libero Governo.

Quale è adunque il primo dovere dei governanti verso queste moltitudini, se non quello d'istruirle?

Sul modo di dare ad esse almeno l'istruzione elementare, cosicchè tutti i cittadini italiani potessero acquistarsi il bene dell'intelligenza e cercar di progredire da sè nella vita civile, si è molto disputato e si è giunti a quella di rendere la istruzione obbligatoria; ma è da dubitarsi assai, che si abbia preso la vera via per renderla efficace.

Noi non ci porremo mai di certo nel numero di quei declamatori, che dicono doversi rendere nell'umana società tutti in ognicosa uguali, ciocchè essendo affatto impossibile, ogni tentativo per questo non soltanto sarebbe vano, ma dannoso in quanto verrebbe a distruggere con una nuova barbarie l'eredità *di una civiltà secolare*. Non si allarga il diritto e non si accresce il benessere delle moltitudini col distruggere i diritti acquisiti, e col togliere ad alcuni i mezzi di far sì, che le scienze, le lettere e le arti, che sono il loro particolare lavoro, servano ai comuni progressi ed alla civiltà di tutti. Noi dobbiamo adoperarci a sollevare colla istruzione anche i molti e giovarci per questo delle intelligenze che poterono meglio educarsi, ma deprimere nessuno. Noi dobbiamo prendere la società quale è ed educare, istruire, aiutare, correggere i molti, sicchè essi abbiano, tra le altre cose, anche la capacità di migliorare da sè le proprie condizioni. Il primo mezzo per poterlo fare è naturalmente il lavoro, cioè il primo grado per cui la società potè passare dallo stato selvaggio e quasi bestiale all'incivilito e veramente umano. Nè quando si parla di lavoro si ha da intendere soltanto il manuale, ma anche l'intellettuale; come quando si parla di capitale, che non è se non il frutto accumulato del lavoro di generazioni parecchie, si deve escludere la capacità conseguita per opere maggiori e più fruttifere, che è un capitale anch'essa, e tale che non si potrebbe distruggere senza danno di tutti colla pretesa di rendere tutti uguali, vale a dire più bassi i più, per merito proprio, elevati.

Dicasi quello che si vuole dagli agitatori dell'uguaglianza materiale, che mirerebbero a distruggere col dividere violentemente il capitale accumulato, la società moderna, appunto con questo e col capitale dell'intelligenza educata, va facendo sempre più cose a beneficio dei molti col mezzo di quelli che sanno ed hanno più degli altri. Ci corre dalla Società moderna a quelle in cui le tribù selvagge si combattevano le une le altre, od i Popoli conquistatori, anche liberi che fossero, tenevano gli altri schiavi, o servi della gleba, o lasciavano i molti penare nella più deplorevole miseria coll'egoismo dei pochi.

Ora, se la Società moderna vuole avere tutti anche i più poveri istrutti, fa un passo di più nella civiltà, perchè intende ad accrescere il capitale della capacità intellettuale nel maggior numero.

Ma a prendere la Società qual è per migliorarla si deve pur vedere anche in che cosa la istruzione di tutti, od elementare, deve consistere.

Noi vorremmo, che nessuno, nemmeno i più ricchi fossero incapaci di usare il lavoro manuale, almeno come una ginnastica utile a tutti, adoperandolo in quelle cose, che giovano ad applicare praticamente gli studii superiori, specialmente quelli delle scienze naturali. Ma dopo ciò, essendo il lavoro proficuo una condizione generale e necessaria per tutti, vorremmo che l'istruzione popolare non consistesse soltanto nell'insegnare il leggere e lo scrivere ed il fare di conto e qualche altra nozione affatto elementare, ma che essa fosse prima di tutto *professionale*.

Senza troppo particolareggiare su questo, distingueremo soltanto le città e le campagne, i luoghi cioè dove il lavoro si esercita particolarmente nei diversi mestieri, o nella coltivazione della terra, e ci occuperemo di quest'ultimi prima di tutto, perchè la loro *professione* è quella del maggior numero ed anche la più necessaria, giacchè essa ci procaccia il pane quotidiano, ciò che forma il massimo bisogno di tutti.

Se il Governo italiano deve avere per iscopo economico sociale e politico di procedere con passo accelerato in tutti i miglioramenti del suolo patrio, dalla cima delle montagne fino allo sbocco dei nostri fiumi in mare, cercando per così dire di ampliare il territorio agricolo, od almeno di renderlo suscettibile di accrescere la sua produzione; la istruzione da darsi alla numerosa popolazione agricola deve rispondere a questo medesimo scopo, rendendola quanto è possibile professionale ed atta a trattenere i coltivatori de' campi nelle campagne, anzichè, abbandonandole, affollarsi nelle città, accrescendovi le miserie e l'ozio vizioso e pericoloso.

Anche l'*istruzione professionale* per coloro che devono occuparsi dell'industria agricola deve naturalmente essere *graduale*.

A tacere degli Istituti speciali, e superiori, che in molti luoghi potrebbero o piuttosto dovrebbero sostituire le università, dove si accresce più che altro il numero degli spostati, anzichè di quelli che possano esercitare con frutto la loro speciale professione, noi dovremmo dare ad ogni provincia naturale la sua scuola di agricoltura, nella quale si dovessero educare prima di tutto i possidenti. Un possidente, che non sappia dirigere la sua industria, oltrechè non fa l'ufficio suo con vantaggio proprio ed altrui, facilmente vede deperire ed impoverire affatto la sua famiglia e viene a costituire con altri simili la peggiore classe dei pitocchi, perchè per certuni l'essere stati ricchi pare che giustifichi una insolente mendicità, la quale va fino alla molestia verso quelli, che si guadagnano il loro pane col proprio lavoro. Poi occorre la scuola dell'industria agraria per gli ingegneri agricoli, che sappiano anche procedere nei radicali miglioramenti del suolo, per i fattori atti a dirigere le grandi aziende, per i gastaldi, o capi dei lavori, per i vignaiuoli, gli ortolani e direttori delle animalie, cascine ecc.

Ma per tutti gli agricoltori anche manuali, i piccoli affittuali, i mezzadri, tutti insomma i consocii dell'industria agraria, occorre un po' d'istruzione professionale, se non elevata, almeno tale da bandire fra essi i vecchi pregiudizii e da avviarli a quell'agricoltura commerciale, ch'è resa necessaria oggidì coll'ampliamento dei mercati, sicchè sappiano produrre con tornaconto quello che meglio giova in quelle date condizioni dove essi lavorano.

Ci vogliono per questo maestri capaci e libri di lettura addatti. Dunque si deve cominciare dal fare gli uni e gli altri, e dal compensare i primi se non altro con quello che essi medesimi possono ricavare da un podere, od orto annesso alla scuola, dove vi possano essere almeno dei piccoli saggi per le varie ed in certe condizioni più utili colture.

Libri di lettura, che insegnano molte cose, ma non sempre le più appropriate agli scolari di campagna, se ne fanno adesso anche troppi, il più delle volte da compilatori di bassa forza, che tentano delle speculazioni, facendo approvare dai superiori dei cattivi libri.

I libri di lettura delle scuole rurali, oltre a contenere quegli insegnamenti elementari della professione, che sono buoni per tutti, devono trattare specialmente di quelle coltivazioni, che meglio si addattano alle singole regioni, o di alcune coltivazioni speciali, che possono in esse prosperare, almeno in qualche parte di esse.

Nel compilare siffatti libri si dovrebbe anche partire dal noto all'ignoto ed anche studiando i modi di passare dal dialetto alla lingua con opportune delucidazioni, dai costumi prevalenti a quello di meglio che vi si può introdurre.

Il nostro Friuli, per dare un esempio, contiene nelle sue diverse zone già tante varietà naturali per l'agricoltura, che o dovrebbero variare dall'una all'altra i libri di lettura, o se ne dovrebbero fare di affatto speciali per certi generi di coltivazione, preparando con questo anche quella specializzazione delle produzioni, che col compimento della rete delle ferrovie agricole si potranno in questa più che in molte altre Provincie con vantaggio ottenere, causa appunto la vicinanza di zone naturali diverse ed a diverse produzioni appropriate.

A che servirebbe per i contadini l'avere imparato a leggere e scrivere, se poi dimenticano anche questo per non avere libri che possano leggere con frutto?

Anche l'aritmetica deve essere applicata particolarmente alle pratiche agricole. E dovrebbesi poi compilare per i contadini un libro di note, dal quale, istruiti che fossero a bene usarlo, essi potessero anche coi proprii occhi desumere dalle cifre stesse quello che può ad essi tornare più conto di coltivare ed il modo di farlo. Un libro di note bene fatto e bene usato potrebbe a poco a poco distruggere molti pregiudizii dei nostri agricoltori, ed anche servire ad una migliore condotta dell'economia delle famiglie contadine.

Nella scuola rurale, come in molte altre cose, noi abbiamo sovente sacrificato alla *uniformità* quella *utile applicabilità*, a cui si deve porre la mira, se si vogliono ricavare dalla istruzione rurale tutti i frutti che se ne attendono. Abbiamo portato la uniformità fino nel tempo da dedicarsi alla scuola, come se le stagioni ed i costumi fossero da per tutto uguali. Quel po' d'istruzione che si dà viene poi male dispensata, interrotta quando c'è più bisogno e non continuata quanto si dovrebbe, perchè il contadino venendo dalla scuola possa dire di avere qualcosa appreso.

Noi vorremmo, che la prima scuola fosse mista ed affidata a delle maestrine che facessero da mammine e col sistema intuitivo delle scuole froebelliane, variandone anche le applicazioni secondo i luoghi.

Per i ragazzetti più adulti la scuola deve addattarsi dovunque alle stagioni, considerando che la famiglia contadina ha bisogno per la sua industria anche dei ragazzi, che poi anche devono in questa professione fare il loro garzonato assai per tempo, se vogliono esercitarla.

Nelle stagioni dei lavori che fanno abbandonare ai ragazzi facilmente la scuola, si dovrebbe supplire colla scuola domenicale, che ad essi mantenga almeno quello che hanno imparato nell'inverno. Per i più grandicelli poi l'insegnamento più pratico dovrebbe essere in questa stagione continuato nelle scuole serali. Là poi dove vi sono dei grossi villaggi, delle borgate relativamente molto popolate e delle piccole città, com'è il caso del nostro Friuli, si dovrebbe fare ancora qualche passo di più nell'insegnamento applicato, che educherebbe, fra le altre cose, i giovanetti a quella diligente occupazione, che servirebbe ad essi da maestra per tutta la vita.

Se noi dobbiamo, anche per ragioni igieniche, ma altresì per iscopo educativo e sociale, sventrare le nostre città e circondarle di giardini, dove gli artefici possano divagarsi, riaccostando le popolazioni cittadine alla natura, dobbiamo anche cercar, per così dire, di inurbare i villaggi collo estendervi la civiltà, anche perchè senza di questo avremmo indarno esteso il diritto a tutte le moltitudini campestri che prevalgono col numero.

Dobbiamo poi cercare ogni modo, che possa unificare le città colle campagne; giacchè non è più il tempo in cui gli abitanti delle prime dando a quelli delle seconde il titolo di contadini, credevano quasi con questo d'ingiuriarle stimandole da meno di sè, mentre sono pure quelle che danno buon sangue e più vigoria anche alle prime.

Noi ricordiamo spesso l'epoca gloriosa dei nostri Comuni; ma ci dimentichiamo troppo, che quelle nostre Repubblichette dominavano sovente i contadi al modo stesso dei feudatarii attorno ai loro castelli.

Insomma noi dobbiamo ora occuparci principalmente di quelli che abbiamo più trascurati, estendendo anche nelle campagne quelle utili istituzioni ed associazioni, che nelle città trovano più spesso chi intende a promuoverle.

Il Ministero della pubblica istruzione e quello dell'agricoltura, anzichè agire ognuno da sè, dovrebbero cominciare dal preparare, dopo avere studiato assieme la materia, un largo quistionario, del quale dovessero occuparsi i Consigli ed ispettori scolastici provinciali, i Comuni, i maestri. Ogni Consiglio provinciale poi dovrebbe fare una studio sul proprio territorio anche sotto a tale aspetto.

Ecco uno dei capitoli dell'*inchiesta* della quale la *Gazzetta piemontese* lodevolmente ha preso l'iniziativa; una inchiesta sì è da farsi dal pubblico e da quella stampa che al bene pubblico s'interessa meglio che dei pettegolezzi che corrompono quelli cui dovrebbe educare.

P. V.

LE IDEE D'UN ROMANZIERE NORVEGESE

SULLA FRANCIA.

Il romanziere, poeta e demagogo Bjoernstierne Bjoernson, dopo d'essere stato a Parigi quando erano per uscire tradotte in francese alcune sue novelle, fu visitato da un giornalista del suo paese e interrogato sulle sue impressioni lasciategli dalla capitale francese. Ecco come cominciò la conversazione:

« — Sì, i parigini sono dei chinesi — disse il poeta. In Norvegia noi non lo sospettiamo; e, i parigini sono dei rivoluzionari, noi diciamo. Senza dubbio, essi sono rivoluzionari, ma per pura chineseria. Essi non riformano, non migliorano nulla, finchè le cose divengono così insopportabili e sì solidamente stabilite che abbisogna una rivoluzione per cambiarle.

I parigini sono radicali! Ah, sì! in Francia non vi è altro radicalismo che quello della disperazione, delle rivoluzioni. Quando la disperazione e la rivoluzione sono finite, ricominciano le chineserie. I Francesi sono gli uomini più conservatori della terra. Essi si ammirano tanto, sè e la loro capitale, che non osano mutare nulla. Per certe cose essi devono riconoscere che qualche oggetto si prende meglio all'estero; allora finiscono col decidersi a mutar processo, ma con l'aria di persone che fanno una grazia al resto d'Europa. Sopratutto essi ci tengono a conservare le loro vecchie abitudini.

« Il loro sistema d'imposte è tale da far impazzire. Figuratevi che si paga ancora il dazio all'entrare in città. Il Consiglio municipale di Parigi, che pure è composto dei più rossi fra i radicali, non trova il tempo di pensare a provvedere al primo bisogno della popolazione vera, a procurarle dell'acqua buona. L'acqua che si beve a Parigi è un vero pericolo per la salute pubblica, e le tasse pesano precisamente sugli oggetti di consumo i più necessari ai poveri.

« Si dice che il pubblico sia trattato nei teatri in una maniera scandalosa, che i posti sono cattivi, la ventilazione deplorabile. Ma i parigini sono pazienti, rispettano tutto. Essi rassomigliano a taluni norvegesi che non dicono nulla quando si fa loro torto. Ah! io amo meglio gl'inglesi; questi sanno difendere i loro diritti sino in fondo. Io, in Norvegia, faccio altrettanto, ed è perciò che mi si rimprovera di far dello scandalo. »

Qualche anno fa Bjoernson, repubblicano, avendo avuto a lagnarsi delle Autorità del suo paese, si decise nientemeno che a provocare il Re di Svezia e di Norvegia in duello.... Ma riprendiamo il di lui dire:

« Pure i francesi sono un popolo economo, lavoratore e sobrio; essi sono anche coraggiosi, e non soltanto sul campo di battaglia. Quando un francese riconosce che è vittima di una ingiuria intollerabile, si decide senza esitanza a morire, se occorre, pel suo onore. E con tutto ciò essi sono vili, vili dinanzi a tutto quanto è forma sociale. E ciò è contagioso. Immaginatevi che essi mi hanno forzato a portare un cappello di alta forma, io che non ho mai potuto soffrire una simile copertura. Ma, ecco, se si vuol essere presi per persone ben educate bisogna laggiù portare un cappello di seta.

« I francesi sono una vecchia razza, ben più vecchia della nostra, più fusa. E' una razza intelligente, egoista e d'un conservantismo incredibilmente tenace. Ciò che per essi prese radice, sussiste indefinitamente. Non si potè mai cancellar la traccia della grande rivoluzione. La repubblica attuale riposa su di essa. E quanto ai conservatori, essi sono i discendenti dei servitori dell'antico regime. Le famiglie, nobili o no, che s'erano aggrappate attorno alla monarchia, hanno conservate tutte le loro tradizioni. I repubblicani non le soverchiano perchè essi sono più numerosi, perchè si riproducono di più. La rivoluzione rovesciò l'antico regime, eppure esso vive ancora; ed ecco che mostra ancora il conservantismo della razza. Dal punto di vista sociale ed economico, la terza repubblica non fa che continuare l'impero, che aveva continuato la monarchia di luglio. E' sempre la borghesia ricca che domina. »

Con questa transizione, il poeta norvegese giungeva alle questioni politiche, alle questioni di persone. Egli dichiarò che Gambetta era un gran genio e che dopo di lui la repubblica non ne conta uno solo tra i suoi ministri. De Freycinet è un uomo pieghevole che avrebbe servito non importa qual regime. Ferry ha più carattere, e la sua caduta sebbene meritata pel di lui difetto di franchezza, fu l'atto di un popolo che si abitua ad accusare altrui dei suoi propri errori. Quanto a Clémenceau, Bjoernson non gli professa fiducia, senza dirne il perchè. « I francesi, conchiuse egli, sono semplici, naturali, si abituano poco a poco a non portar più guanti; invece di conversare, essi parlano senza pretesa; infine c'è un campo sul quale battono tutte le nazioni; l'arte. Essi ne sono i maestri.

LA PRODUZIONE DEL VINO IN ITALIA

Dopo la Francia, l'Italia è il paese che produce maggior quantità di vino; anzi, di fronte alla diminuita produzione della Francia nell'ultimo quinquennio, si osserva in Italia un certo aumento, come appare dalle seguenti cifre:

1879 Ettolitri	19,801,000
1880 »	20,643,000
1881 »	17,832,000
1882 »	26,500,000
1883 »	28,437,000
1884 »	14,166,000
1885 »	22,699,100

La superficie coltivata a vigne era calcolata in 1,870,109 ettari nel quinquennio 1870-74, e 1,926,832 nel 1884.

Le contrade più vinifere in Italia, sono quelle del mezzogiorno. In primo luogo la Sicilia, che produce da sè sola circa la quinta parte del vino ottenuto in tutto il Regno, ed i cui vini liquorosi è da *dessert* godono meritata fama; vengono quindi la regione meridionale mediterranea, poi la regione meridionale adriatica, che produce in gran quantità vini da taglio; il Piemonte, la Toscana, l'Emilia, le Marche e l'Umbria, la Lombardia, il Veneto, il Lazio, la Sardegna, la quale però potrebbe dare un raccolto assai più copioso; e in ultimo la Liguria. La forza alcoolica dei vini italiani varia da un *minimum* di circa 10 (vini di Toscana, Valpolicella, Monferrato) ad un *maximum* di 23 7 (alcuni vini liquorosi di Sicilia), con queste differenze a seconda dei varii compartimenti.

Che cosa dicono i giornali austriaci.

I giornali cominciano a sentire il pungolo dell'opinione pubblica, la quale si mostra assai malcontenta per la piega che prendono gli avvenimenti d'Oriente.

La *Neue Freie Presse* rileva che gl'interessi dell'Austria in Oriente trovano troppo debole appoggio nella alleanza colla Germania. Crede però che basterebbe che l'Austria accentuasse la sua politica nel senso della indipendenza degli Stati balcanici.

La *Presse* osserva che l'Austria non si può contentare dell'appoggio della Germania, perchè il supremo intento di questa è l'isolamento della Francia. Soggiunge non doversene però trarre la conseguenza che la politica dell'Austria sia una politica di remissione *ad infinitum*.

Gli altri giornali emettono giudizi consimili.

Il Sultano, lo Czar, l'Inghilterra e le Indie.

Telegrafano da Berlino al *Journal des Debats* che secondo notizie da fonte assolutamente sicura, il sultano espresse completa soddisfazione per la risposta dello Czar al principe Alessandro.

Secondo notizie da Bombay, alcuni altri principi indiani avrebbero intenzione di seguire l'esempio di Massarabja Dhuléesing, e fare causa comune colla Russia. Così si spiegherebbe la riserva dell'Inghilterra nella questione bulgara.

Bisogna prendere ora in seria considerazione la possibilità di gravi complicazioni nell'Asia centrale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA. Bollettino dal mezzogiorno dell'8 a quello del 9:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Lestizza	2	2
Carlino	1	—
Fauna	—	1
Latisana	—	1
Precenicco	1	—

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 antim. del 17 settembre 1886 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'articolo 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, fermo il disposto dell'art. 3 del capitolato.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 22 settembre 1886.

Gli atti e le condizioni, d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 9 settembre 1886.

Il Sindaco L. de PUPPI.

Lavoro da appaltarsi.

Ricostruzione delle latrine ad uso del Ginnasio Liceo e della Scuola d'arti e mestieri angolo del Palazzo degli Studi prospiciente la via del Ginnasio in questa città.

Prezzo a base d'asta lire 7000.

Importo della cauzione pel contratto lire 700.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 700 anche in Rendita italiana e delle spese d'asta e contratto lire 120 in valuta effettiva.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: — Il prezzo sarà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro e la quarta a collaudo approvato. Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni lavorativi continui decorribili da quello della consegna.

Per i danneggiati dal nubifragio dell'8 luglio nella valle di S. Leonardo. Un nostro amico che domenica visitò quei luoghi, ci dice che ivi la miseria è grandissima. Non vi sono colà grossi possidenti, ma la proprietà è frazionata, e perciò molti poveri contadini che possiedono solamente due o tre campi di terra, in poche ore si sono visti mancare tutta la loro rendita annuale non solo, ma furono ridotti all'impotenza pei lavori degli anni venturi.

Il Comitato di soccorso fa quanto può, ma per riescire nel pietoso intento di portar efficace aiuto a quei derelitti, tutti, e specialmente i favoriti dalla fortuna devono cooperarvi.

Sappiamo che alcuni egregi giovani hanno l'idea di organizzare un grandioso Concerto di beneficenza con lotteria, a Cividale. L'idea è buonissima e crediamo che si potrebbe fare ancor meglio se il *Circolo Artistico Udinese*, che quando trattasi di opere benefiche non è mai secondo a nessuno, volesse assumerne la direzione.

Si potrebbe anche aggiungervi qualche festività campestre, e stante l'eccezionalità del caso, si potrebbe chiedere all'illustrissimo signor Prefetto, che solamente per *quella giornata e per quella festa* conceda il permesso di ballare.

Tutte le feste naturalmente dovrebbero aver luogo a Cividale, e se si vuol fare qualcosa bisogna decidere presto, per approfittare della buona stagione, finchè si è in tempo.

Per la perequazione. Ieri si è adunata a Roma al Ministero delle finanze la commissione che deve scegliere il metodo tecnico da preferirsi per il rilevamento dei terreni nell'esecuzione della perequazione.

Il giorno 23 corrente si adunerà allo stesso Ministero la commissione incaricata di riconoscere lo stato delle mappe attuali, di studiarle e utilizzarle coordinandole alle nuove.

Le fontane di Udine. La *Patria del Friuli* se la piglia coi poveri abitanti della *Piazza dei Grani e delle vicinanze* perchè nel nostro giornale reclamarono contro l'inconveniente « che la fontana della Piazza suddetta non versa più acqua da parecchi giorni. » Aggiunge poi una lezione diremo così... idraulica asserendo che a Udine quando non piove c'è mancanza d'acqua!! Bella scoperta davvero! E pensare che noi non lo sapevamo.

Quei caparbi però d'abitanti *ut supra* sono tornati da noi e ci hanno detto che in altre parti della città molto meno frequentate della *Piazza dei Grani* vi sono fontane dalle quali scorre l'acqua ch'è un piacere a vederla.

Ma già si sa, quei tali abitanti avrebbero dovuto portare i loro reclami alla *Patria* **«il giornale più ricco di notizie** *(le carote comprese)* **che si stampi in Udine»** e allora... oh! allora sì che avrebbero avuto tutte le ragioni.

Il Giornale di maggior formato che si stampi in Udine, risparmi i suoi fulmini per chi si lagna della mancanza dell'arrosto, e non ne faccia segno coloro che chiedono solamente un po' d'acqua. L'acqua la bevette anche il *dottor Tanner* e *Succi* pure ne beve.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 9 settembre 1886.

Distretto di Ampezzo.

Abili di prima categoria	N.	32
Id. di seconda	»	15
Id. di terza	»	35
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	14
Rivedibili	»	12
Cancellati	»	0
Dilazionati	»	13
Renitenti	»	16
Totale inscritti	N.	140

Esami di riparazione per la licenza liceale presso il R. Liceo Jacopo Stellini in Udine. Si notifica che in esecuzione del decreto ministeriale 23 agosto p. s. resta stabilito quanto segue:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione della licenza liceale avranno luogo nei giorni e con l'ordine seguente:

Venerdì 1 ottobre 1886		Lettere italiane
Lunedì 4	»	Versione dal latino all'italiano
Martedì 5	»	Versione dall'italiano in latino
Giovedì 7	»	Lingua greca
Venerdì 8	»	Fisica

Art. 2. Per i candidati che, per effetto del regolamento 21 maggio 1882 o di altri speciali disposizioni, hanno obbligo di riparare la matematica, la prova scritta su questa materia avrà luogo nel giorno di sabato 9 ottobre 1886.

Art. 3. Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Per ogni altro schiarimento potesse occorrere e per la presentazione delle domande e dei documenti i candidati per questa Provincia, dovranno rivolgersi al Preside del R. Liceo F. Stellini di Udine.

Udine, 8 settembre 1886.

Il R. Provveditore agli Studi
P. MASSONE.

Chiamata delle reclute. Il generale Torre, direttore generale delle leve, comprendendo la necessità di non ritardare le chiamate sotto le armi onde evitare il pericolo di avere nuove reclute non bene preparate in caso di bisogno, intende di insistere affinchè non si creino ostacoli, con pretesti sanitari, alla formazione dell'esercito. *(benissimo!)*

Spedizioni di cereali in partite grosse. Si è verificato che gli speditori per fruire dei prezzi della tariffa speciale n. 101 P. V. stabiliti per i trasporti di cereali in grosse partite, hanno alcune volte dichiarato sulla prima lettera di porto di effettuare la spedizione per un peso di 50 tonnellate, che poi non è stato effettivamente raggiunto. Da ciò è conseguito che le stazioni destinatarie ritenendo che il quantitativo della spedizione raggiungesse effettivamente il peso delle 50 tonnellate, com'era stato dichiarato sul primo documento di trasporto, hanno applicato alle singole spedizioni i prezzi della tariffa speciale suindicata.

Ad ovviare a siffatto inconveniente, che può dar luogo ad abusi a danno dell'Amministrazione, si stabiliscono le seguenti norme:

a) Per le spedizioni di cereali in grosse partite la stazione mittente dovrà esigere dallo speditore, all'atto della presentazione della prima lettera di porto, o della domanda dei vagoni, un deposito di lire 5 per ogni vagone occorrente, come è prescritto dall'art. 106 delle tariffe; deposito che sarà devoluto all'Amministrazione, qualora la incominciata consegna della spedizione venisse sospesa od interrotta dal mittente.

b) L'intera consegna di una spedizione di cereali in partite di 50 e più tonnellate, deve essere ultimata nel termine di 48 ore, decorribili dall'ora nella quale venne presentata la prima spedizione. Se spirato il termine suddetto tutta la partita non fosse stata consegnata, la stazione di partenza dovrà tosto informare *telegraficamente* quella destinataria, affinchè quest'ultima agli effetti della tassazione, consideri ogni parte di trasporto come una separata e distinta spedizione; esigendo le differenze di tassa anche per quelle spedizioni che eventualmente fossero già ritirate dal destinatario. In questo caso saranno da applicarsi i prezzi stabiliti dalla Tariffa speciale n. 101 P. V. per spedizioni di almeno 8 tonnellate per vagone.

c) Fermo restando il disposto dell'art. 6 della *Istruzione* per l'applicazione delle tariffe e condizioni pei trasporti, la stazione mittente indicherà sulla lettera di porto dell'ultimo vagone spedito che la merce in esso caricata, è il compimento della partita.

Tassazione dei filati di cascami di seta a G. V. ed assimilazione della plusmonia a P. V. In seguito ad accordi presi colle Ferrovie Adriatiche e Sicule venne stabilito che i filati di cascami di seta a G. V. debbano essere considerati e tassati come merci e messaggerie e non già come seta greggia o manifatturata.

Fu pure convenuto che la *plusmonia* sia assimilata, per gli effetti della tassazione a P. V. alla lisciva fenice.

La plusmonia è impiegata ad uso di lavanderia ed è facilmente riconoscibile da ciò, che è bianca, ruvida al tatto ed ha odore di sapone.

Pubblicazioni Hoepli. La Biblioteca scientifico-letteraria dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano, conta ora altri tre nuovi volumi, che ci affrettiamo di indicare ai nostri lettori.

Altre narrazioni del vespro siciliano, scritte nel buon secolo della lingua e pubblicata dall'illustre senatore Amari. Prezzo lire 2.50. Questo volume serve di appendice alla IX edizione, in 3 volumi, fatta pure dall'editore Hoepli, del *Vespro Siciliano* dello stesso Amari, e che costa lire 15.

Lucrezio di G. Trezza. E' questa la terza edizione, che l'autore ampliò e corresse. Prezzo lire 3.

Storia degli Israeliti di D. Castelli. Tale importante lavoro risale alle origini di questo popolo per giungere poi sino alla monarchia, attingendo alle fonti bibliche, ed è compiuto secondo i principii della critica moderna. Prezzo lire 5.

Lo stesso editore Hoepli pubblicò, nella sua Biblioteca tecnica: *Nuovo metodo di scaldamento con libero sviluppo della fiamma* dell'ingegnere Siemens. Questo nuovo metodo viene dimostrato con diverse importanti applicazioni, a cui segue la storia dei forni rigeneratori. La traduzione in italiano è stata compita dal chiaro prof. Rinaldo Ferrini, che v'aggiunse una introduzione sulle *Fornaci Siemens e Hoffmann*. Il libro, ornato di undici tavole e nove figure, si divide nelle seguenti parti:

Processo di scaldamento con libero sviluppo della fiamma — Importanza della temperatura e di dissociazione nella tecnologia del calore — Distribuzione della luce e del calore, e somministrazione dell'aria agli ordinari fanali a gas — Sviluppo dei forni rigeneratori. E' lavoro di somma importanza per tutti gli ingegneri e per gli industriali. Costa solo lire 5.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 agosto 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna stabilì di assegnare al forno rurale cooperativo che verrà istituito in Meretto di Tomba lire 500.— da pagarsi dopochè saranno collaudati i lavori o provvisti gli attrezzi necessari, ed effettivamente pagate le 60 azioni prevedute dallo statuto.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 5656.10 quale quoto di concorso alle spese straordinarie dei porti e canali del Veneto estuario durante l'esercizio 1884-1885.

— Al signor Martini Romano di lire 155.— per diarie di agosto quale sorvegliante ai lavori del ponte Cellina.

— A diversi di lire 66.54 per indennità di eseguiti sopraluoghi sanitari.

— A tre artieri di lire 410.— per lavori fatti di robustamento del coperto del palazzo provinciale sovrastante la sala del Consiglio.

Furono inoltre trattati altri 30 affari, dei quali 8 di ordinaria amministrazione della Provincia, 16 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle opere pie, ed 1 riguardante operazioni elettorali, in complesso affari 35.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani recita.

Il dottor William N. Rogers *chirurgo dentista di Londra* si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, calle Valaressa, 1329.

La decorsa notte moriva di meningite **Achille Modesti** agente di commercio e domani 11 alle ore 8 ant. avranno luogo i funerali nella Parrocchia del Redentore.

Sotto il busto del maestro Ponchielli

inaugurato, la scorsa domenica, a Paderno Cremonese, sono scolpite le seguenti epigrafi, del cav. Costantino Soldi:

Amilcare Ponchielli
Compositore d'opere musicali
Per grandiosità di concetti
Copia di melodie magistero strumentale
Carattere schiettamente italiano
Imperiture
Maestro di sacre e funebri armonie altissime
Mancato anzi tempo alla famiglia (mo...
Alla patria all'arte.

—

Qui nacque e visse in giovinezza
Pe' costanti uffici di G. B. Jacini
Del potente di lui ingegno divinatore
Avuto posto gratuito
Nel Conservatorio milanese
N'uscì lieto di splendido avvenire
Sortiti avversi gli eventi
Spirito eletto saldo volere genio modesto
Vinse fortuna prostrò invidia trionfò
Il Comune
Di tanto figlio orgoglioso
Gli innalza monumento perenne
1886

DUE NUOVI FRATELLI SIAMESI.

A Vienna si presentò un caso medico dei più rari e più curiosi.

Due fratelli siamesi, Giovanni e Giacomo Tocci, nativi di Locona, sono ben conformati nell'alto del corpo, ma non hanno che un addome, due piedi in tutti e due. In seguito di una discussione sorta fra essi a proposito di un giuoco, Giovanni ebbe una specie di colpo di sangue e cadde in letargia. Si dovette coricarlo.

Giacomo, sebbene in buona salute, deve guardare il letto col fratello; e sa che se Giovanni muore, muore egli pure.

E' possibile fare un'operazione ardita e separare il suo corpo da quello del fratello? La scienza non ha ancora risolto il problema. Per ora si sforza di salvarli, tutti e due.

Scoperta archeologica.

Alla profondità di dieci metri sotto il suolo sul quale sorgeva il Partenone ad Atene, è stato scoperto gran parte di un gruppo rappresentante — almeno così si ritiene — le forze di Ercole. Nel frammento c'è una testa di leone che è una produzione splendida dell'arte scultoria greca.

Gli estremi si toccano.

Un giornale inglese porta le seguenti notizie:

« Non appena l'esperienza tentata a Milano dal signor Succi sarà terminata, sir John Goodely di Londra inviterà i medici ed i curiosi d'ogni genere a sorvegliarlo; egli si propone di divorare, durante quaranta giorni e quaranta notti di seguito, dei *roastbeefs* e delle patate senza prendere un minuto di riposo.

D'altra parte, ci si fa sapere da Berlino che il maggiore X... colonnello dei corazzieri, scommette di bere, nello stesso intervallo di tempo, ottomila *bock* di birra ».

Orti e campi sperimentali

Dal ministero di agricoltura, industria e commercio è stata diramata la seguente circolare ai presidenti dei Comizi agrari del Regno:

L'operosità, che spiegano i Comizi a vantaggio dell'agricoltura, porge buon argomento di compiacenza per gli effetti sin qui ottenuti, ed è cagione a farne sperare anche dei maggiori per l'avvenire.

Affinchè questi però non ci falliscano, così nella giusta misura, come nel conveniente spazio di tempo, fa d'uopo che i Comizi non si lascino andare a tentativi e ad opere, che escono dai confini del proprio ufficio, o ne eccedono le risorse.

A tale considerazione m'induce il fatto, che taluno dei Comizi ha istituito o vagheggia d'istituire un orto o campo sperimentale, con lodevole fine, ma senza aver ben ponderato in tutti gli svariati aspetti che cosa importi in sè e nelle sue conseguenze una simile istituzione.

Niun dubbio che lo sperimentare sia il primo e più saldo fondamento del reale progresso agrario; ma, niun dubbio pure, che è materia questa assai delicata, e malagevole a trattare come si conviene. Se innanzi tutto non si determina con precisione la meta cui si vuol giungere; se non si distingue nettamente ciò che può la semplice pratica, e ciò che spetta alla soda scienza d'applicazione, la sola valevole a chiarire certi dubbii, e a indagare e fissare certe verità; se non si conoscono largamente tutte le intrinseche condizioni indispensabili al regolare avviamento delle esperienze; se non si sanno eliminare, o valutare, almeno debitamente, tutte le cagioni e le circostanze anche sfavorevoli; se non si ha modo, infine, di ottenere una bene ordinata e non interrotta serie di fenomeni e di fatti importanti; le conclusioni saranno di poco o niun momento, quando pur non riescano fallaci, e non servano di spinta o d'occasione a imitazioni dannose.

Questo grave pericolo è, per così dire, inseparabile dalla natura stessa degli esperimenti, nei quali raro è che non venga a insinuarsi, insieme col desiderio di pronte novità, il bisogno di metodi troppo artificiosi, mancanti dell'intima e rigorosa connessione tra la realtà del presente e gli aspettati miglioramenti dell'avvenire.

È ormai lontano, per buona sorte, il tempo degli architettati sistemi di coltura, messi in atto, anche in vaste aziende private, senza la debita corrispondenza con ciò che può chiamarsi ambiente economico-agrario del luogo, senza la giusta proporzione tra mezzi e fini; ma non dobbiamo perdere mai la memoria dei *poderi modelli*, anzi dobbiamo spesso ravvivarla, per non lasciarci adescare, nello stesso tempo che andiamo in cerca di utili verità, alle facili attrattive di un'agricoltura che sia lecito chiamare ideale.

Ciò non può, nè deve voler dire che ai Comizi abbiano a rinunziare alla parte autorevole che loro spetta eziandio negli esperimenti; ma vuole solo a far comprendere, quanto torni meglio che questa parte non sia direttamente assunta da essi, e sia esercitata invece, coll'incoraggiare valenti agricoltori a determinare prove per mezzo di pubblici concorsi a premi, o col favorire l'opera, diffondendone con particolar cura i risultati degli Istituti che hanno per proprio ufficio e fine gli esperimenti destinati a dimostrare, indagare e rendere vantaggiose le supreme leggi, ond'è retta la produzione delle piante e degli animali.

Tali Istituti sono, è superfluo ormai rammentarlo, le nostre Stazioni agrarie speciali, e le nostre Scuole superiori d'agricoltura, e in ambito più modesto e ristretto anche le nostre Scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Ponendosi quasi mediatori e interpreti tra i mentovati Istituti e la classe dei coltivatori, i Comizi possono in modo efficace contribuire alla ricerca di nuove o più utili verità, e all'incremento di tutta la rurale economia.

Come conseguenza di quanto ho sin qui detto, m'è duopo avvertire i Comizi che, in via generale, il ministero, ora è disposto a secondare sempre le domande di sussidii per opere che tornino a sicuro vantaggio dell'agricoltura (e fra esse trovano sicuramente luogo gli speciali concorsi, più sopra ricordati), altrettanto non può fare per richieste, le quali si riferiscano alla formazione o al mantenimento di orti o campi sperimentali, quando pur non si intenda con questa denominazione di significare, come accade talvolta, null'altro che un semplice semenzaio o vivaio. In questo caso rimane ferma la promessa, fatta altre volte, di un adeguato concorso, da parte del ministero, nei lavori che sono diretti a diffondere ed a migliorare la coltivazione degli alberi da frutto.

Il Ministro B. GRIMALDI.

Milano, 25 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'Olio di fegato di Merluzzo mi avevano mostrata una repugnanza invincibile, perchè la trovai sempre felicemente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedii che la compongono.

Dott. FRANCESCO GATTI
Medico Primario dell'Osp. Maggiore

FATTI VARII

Ultra-centenarii. Chevreul fa ricordare al *Fanfulla* i centenarii di altra volta.

Tommaso Paar aveva centoquarantasette anni, quando il conte di Arundel lo presentò a Carlo I d'Inghilterra. Carlo I, vedendosi dinanzi questo fenomeno di longevità, non potè a meno di domandargli:

— Voi avete vissuto assai più lungamente degli altri uomini; che avete voi fatto più di loro?

Il povero uomo che non poteva vantarsi, come Chevreul, di avere scoperto la stearina, rispose umilmente:

— Sire: dal giorno che ho compiuto i miei cent'anni faccio penitenza.

Questo avveniva nel 1630. Tommaso Paar era nato nel 1483, ed a centovent'anni si era maritato a seconde nozze ed aveva avuto un figlio. Fino al giorno in cui il conte d'Arundel non riuscì per caso a scoprirlo, egli era rimasto nella sua provincia, vivendo solo di formaggio, di latte e di pane. Portato a Corte, ci visse ancora cinque anni, e morì nella verde età di centocinquantadue anni. E forse fu per ricompensarlo di questa bella condotta che egli venne seppellito a Westminster nel sepolcreto reale.

Uno dei suoi nipoti volle imitarlo; ma arrivato a centoventidue anni, pare ne avesse abbastanza e se ne andò.

Della stessa epoca fu Giovanna Fitzgerard, contessa di Desmond, nata nel 1450. A 20 anni aveva ballato alla Corte di Edoardo IV col duca di Glocester che fu poi Riccardo III quando ebbe assassinato suo fratello e i suoi nipoti.

Ritiratasi in provincia non ritornò a Londra che 120 anni dopo, sotto Giacomo I. Avea visto undici regni. Il celebre Bacone pretendeva che i suoi denti si fossero rinnovati tre volte. Essa morì di 145 anni nel 1603.

L'Inghilterra può citare ancora Enrico Evens e Jane Scrimshaw che raggiunsero 128 e 127 anni, a Londra, e Giovanni Taylor di Leadhills in Scozia, che arrivò fino a 132.

Di fronte a questi vecchioni Chevreul coi suoi cent'anni soltanto ci fa la figura di un neonato!

TELEGRAMMI

La partenza del Principe Alessandro.

Lompalanca 8. La scorta arrivata a 20 chilometri da Sofia si fermò ed ebbero luogo gli ultimi saluti. Il principe pronunciò alcune parole, terminò dicendo: *Arrivederci.*

Mutkuroff e Quechoff ritornarono a Sofia per governare durante l'assenza degli altri ministri.

Il corteggio continuò, scortato da un plotone di cavalleria accompagnato da Stambouloff, Nicolaieff, Panitza ed altri. Viaggiarono tutta la notte. Nel mattino le popolazioni dei villaggi attraversati, il prefetto e il comandante militare venuti da Lompalanca attendevano il principe che arrivò a Lompalanka sul mezzodì.

Le autorità attendevano il principe all'entrata della città. La folla lo acclamava, una compagnia rendeva gli onori militari.

Il principe arringò la truppa e disse: Benchè obbligato a partire resto sempre bulgaro e sarò sempre pronto a difendere la patria se fosse necessario. Il principe quindi s'imbarcò.

Viddino 8. Il ricevimento fu un vero trionfo; i cannoni tiravano.

Quindicimila persone e la guarnigione senza le armi coprivano la riva.

Hurah frenetici! Gli ufficiali e gli altri portarono Alessandro sulle loro braccia fino al municipio.

Il principe parlò agli ufficiali e agli altri presenti che piangevano.

Spiegò i motivi della partenza, disse che la Russia lo sacrificava credendolo causa del conflitto nelle relazioni con la Bulgaria.

La Russia riconoscerà che s'inganno, forse più tardi essa stessa gli farà un appello perchè risalga sul trono di Bulgaria.

In ogni caso, se la patria pericola, disse, sarà là come un privato.

Il principe raccomandò obbedienza alla Reggenza di Stambuloff e ringraziò il popolo e l'esercito che unironsi secolui per salvare l'onore nazionale.

Il principe arringò poi la folla dal balcone; quindi si imbarcò inviando gli ultimi saluti al popolo.

Sbarcò a Turn Severin alle ore 2. Abbracciò gli ufficiali, montò in treno tra gli evviva e la commozione generale.

Viddino 9. Avanti la partenza da Lompalanka un gruppo di 18 deputati disse al principe che contava sempre sopra di lui se pericoli minacciano il paese. Il principe disse: *addio.* — *No,* risposero essi, *arrivederci.*

Il principe si imbarcò sul vapore austriaco *Sava.* Il yacht del principe lo seguiva a distanza. Alla colazione a bordo del vapore, assistevano il seguito del principe i ministri reggenti Karaveloff e Stambouloff.

Budapest 9. Il principe Alessandro è giunto alle 3.25 pom. e riparti alle 3.40 salutato simpaticamente da numerosa folla in mezzo alla quale parecchi patrizi e studenti dell'università con stendardo.

Sofia 9. Un ukase del principe del 6/9 licenzia il reggimento Strimsky e il primo artiglieria; invia gli allievi della scuola militare ai reggimenti; ordina la distribuzione di bandiere a quei reggimenti.

L'apertura della camera fu rinviata a lunedì.

Pietroburgo 9. Parecchi giornali temono che la composizione del Consiglio di reggenza della Bulgaria e del ministero cagionino nuove complicazioni nel Paese.

La *Novoiewremia* dice: La costituzione della reggenza è illegale perchè il principe la nominò senza l'assenso dell'assemblea nazionale.

Inoltre Motkuroff non ha la qualità di eleggibile non essendo deputato.

La *Novoiewremia* esprime pure il timore di vedere l'Assemblea rappresentare una commedia consistente nell'eleggere Alessandro.

Altri giornali però credono che la partenza del principe sia definitiva.

Il *Journal de Petersbourg* dice: La difficoltà principale fu rimossa colla partenza di Alessandro. La Bulgaria anzitutto abbisogna di ordine e calma. La Russia non pensa a menomarne la indipendenza.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* è informata da Sofia in data di oggi che l'agente inglese Lascelles fu chiamato a Londra ove si recherà presto.

Parigi 9. Il *Soir* dice che lo czar è malcontento della direzione politica degli avvenimenti in Bulgaria. Aggiunge la possibilità che Giers sia rimpiazzato da Mohrenheim.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 settembre 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.4	750.5	752.0
Umidità relativa	60	41	62
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	N
Vento (veloc. chil.	0	2	8
Termom. centig.	28.4	29.6	22.1

Temperatura (massima 30.4 / minima 19.9)
Temperatura minima all'aperto 16.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100.45
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 8 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 9 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100 27 1/2	Credito it. Mob.	100.—
Az. M.	769.25	Rend. ital.	100.67 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 9 settembre

Mobiliare	460.50	Lombarde	177.50
Austriache	369.—	Italiane	100.50

Particolari.

VIENNA, 10 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25
Londra 126.65;

MILANO, 10 settembre
Rendita italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 10 settembre
Chiusa Rendita italiana 99.55
Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

G. FERRUCCI
UDINE

Tiene in vendita il **nuovo orologio di controllo** per il prezzo di **Lire 50** col relativo corredo di n. 200 quadranti da 24 ore cadauno, utilissimo per Opifici, Alberghi, Teatri, Fattorie, e per tutti quegli Stabilimenti in generale che richiedono una rigorosa ed attiva sorveglianza.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto tanto per il *nuovo controllo*, come per qualunque altro genere.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34; e *G. Manzini*, Via Cussignacco n. 2 II° piano.

In Piazza di Castello d'Aviano

D'AFFITTARSI

Casa, Bottega, Corte ed Orto

per trattative rivolgersi:

dai proprietari *Fratelli Moretti*, Udine o dal sig. *Pietro Pagura* in Aviano.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente e coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un **grande assortimento di velluti di seta** tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si **assume qualunque lavoro**, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosidetta nostrana, all'*ingrosso ed al minuto.*

D'AFFITTARE

Piano terra e I° Piano nella casa Via Viola n. 50 con giardinetto promiscuo.

Nuova Sorgente
GISELLA

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottiglieria, Pasticceria; oltreciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di **centesimi 60** per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di **Udine.**

Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

IN PALMANOVA

Borgo Cividale N. 154

d'affittarsi pel p. v. novembre una abitazione civile di quattro o più stanze, con mobili o senza, al primo piano, e vi si affittano anche camere separate; corte, pozzo, liscivaia e leguaia.

D'affittarsi ancora nella stessa casa, pel p. v. novembre, **una bottega d'angolo**, sola od anche con forno e abitazione. Rivolgersi al proprietario **Pauluzzi.**

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto.* Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

---

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **22 anni d'esperienza** Fenice preparato dal farmacista **Bosero Augusto** dietro il Duomo, *Udine.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.[illegible]7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli – Lecco, Antonio Morlini – Como, Messa e Orsenigo – Varese, Castelletti e Magnoni – Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i farmacisti Comelli-Comessati-Fabris-Minisini Bosero Augusto-Girolami-Filipuzzi 49

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module e Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8. grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPFLLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie der incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in piego franco di porto 72

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.re di **Emilio SALLÈS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** = Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Settembre** e **Ottobre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Settembre vap. **Sirio**
22 » » **Adria**
1 Ottobre » **Perseo**
8 » » **Washington**
15 » » **Umberto I.**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Sett. il vap. **Sirio** — 22 Sett. **Adria** — 8 Ottobre **Washington**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886